

Varato il Cappellacci-bis, nessuna donna nell'esecutivo

Scritto da Fabio Useli

Mercoledì 06 Ottobre 2010 18:21 - Ultimo aggiornamento Venerdì 08 Ottobre 2010 12:54

Cambiare tutto per non cambiare nulla: la morale gattopardesca non sembra calzare poi tanto male per la neonata giunta Cappellacci-bis. Il risultato del tanto annunciato rimpasto, unica alternativa al ritorno alle urne dopo appena un anno e mezzo di governo, viene presentato alla stampa (ancor prima che al Consiglio) intorno alle 20 di ieri sera. Fra le file del nuovo esecutivo, alcune vecchissime conoscenze, un paio di nomi inaspettati e parecchie conferme. Nel dettaglio, restano al loro posto quattro assessori: Antonello Liori alla Sanità e Giorgio La Spisa al Bilancio e Programmazione (entrambi in quota Pdl), così come i due tecnici Franco Manca, Lavoro, e Andrea Prato, all'Agricoltura. Confermati, ma assegnati ad altri incarichi, il sardista Angelo Carta, che passa dai Lavori Pubblici ai Trasporti, e Sebastiano Sannitu dei Riformatori, dal Turismo ai Lavori Pubblici. Il cruciale assessorado precedentemente occupato dal sindaco di Berchidda, verrà per il momento ricoperto ad interim dal Presidente Cappellacci. Molte le voci di corridoio che, nelle ore precedenti all'annuncio ufficiale, davano per certo l'imprenditore nuorese Luigi Crisponi come nuovo assessore al Turismo: voci che non hanno trovato conferma, o forse il punto d'incontro. L'incarico, che dovrebbe risultare in quota Pdl, potrebbe essere assegnato nelle prossime ore.

I nuovi entrati: Mario Floris, già due volte Presidente della Regione, va a sostituire Ketty Corona agli Affari Generali, Personale e alle Riforme; Giorgio Oppi (Udc), al posto di Giuliano Uras all'Ambiente; Sergio Milia (Udc), sette anni fa assessore agli Enti locali, ora alla Pubblica Istruzione al posto di Maria Lucia Baire; l'incarico di assessore all'Industria passa dalle mani del tecnico Sandro Angioni a quelle di Oscar Cherchi (Pdl), mentre Gabriele Asunis lascia l'Urbanistica a Nicola Rassu.

In definitiva, l'esecutivo regionale non sembra rivoluzionato: la quota di assessorati affidati agli alleati si incrementa di un solo incarico. La Giunta dovrebbe quindi risultare composta da quattro-cinque assessori del Pdl, una volta sciolto l'interim del Turismo, altri cinque assessori scelti tra le file degli alleati, due tecnici. Un'amalgama che, a quanto pare, non entusiasma nessuno. Tra i sardisti di Giacomo Sanna si respira una certa perplessità: "Cappellacci ha aperto la crisi e l'ha chiusa come ha voluto, non abbiamo deciso noi lo spostamento dell'assessore Carta" ha dichiarato il presidente del PSD'Az. Critiche anche dall'ala "futurista" della maggioranza: il coordinatore regionale dei finiani Ignazio Artizzu ha espresso "disappunto per il dimezzamento della rappresentanza degli ex-An all'interno della Giunta, che passano da

Varato il Cappellacci-bis, nessuna donna nell'esecutivo

Scritto da Fabio Useli

Mercoledì 06 Ottobre 2010 18:21 - Ultimo aggiornamento Venerdì 08 Ottobre 2010 12:54

due a uno". Malcontento anche nel Movimento per la Autonomie, unico partito rimasto completamente fuori dai giochi.

“La politica del centrodestra sardo è contrassegnata dal disprezzo totale nei confronti delle donne, è vergognoso. Mi farò promotrice di un ricorso al Tar contro questa giunta tutta al maschile” - ha dichiarato l'ex segretario del Pd isolano Francesca Barracciu. Il nuovo esecutivo lascia infatti fuori dalla porta qualsiasi rappresentanza di “quote rosa”, avendo mandato a casa le tre esponenti femminili della vecchia Giunta. Con buona pace della Carfagna e delle Pari Opportunità.

Fabio Useli